

# Spettacoli Cultura

## Videoguida

Raiuno, ore 20.30

### Il doppio gioco di Corrado Cattani



La Procura 2 — che ha confermato e forse superato il successo della Procura, che pure tanta eco ebbe nella passata stagione televisiva (anche quest'anno, infatti, ha superato un'audience di 13 milioni di telespettatori, cifre da record) — sta rapidamente volgendo al termine. Tra oggi e domani, con le ultime due puntate, si risolve questa nuova vicenda mafiosa, anch'essa in due parti. La prima parte ruota attorno a un'indagine che coinvolge l'associazione di Lauro e Cannito ed il gruppo criminale di Terrasini, è ormai definitiva: il commissario Cattani (Michele Placido) e Ferretti decidono di inserirsi nella spaccatura, e Corrado fa dunque il doppio gioco, continuando l'ambigua relazione con la contessa Ugo di Torino (Balkan). La guerra tra gruppi mafiosi corre sulla carta stampata: sono i giornali i protagonisti, con le indiscrezioni ed i memoriali che ora gli uni ora gli altri affidano ai giornalisti per rovinare gli avversari. Un dossier contro Cannito sta per rivelare il numero 1 dei servizi segreti...

Raiuno: Canale 5, il pomeriggio

Domenica in (Raiuno, ore 14) e Buona domenica (Canale 5, ore 13.30) propongono oggi, una contro l'altra, numerosi ospiti dello spettacolo di oggi: Mino Damato, Mino Damato, Mino Damato ed il direttore generale, da Cuba, agli Stati Uniti, all'Europa: si parla infatti di Fidel Castro con Frei Betto, il religioso brasiliano autore di un libro su Fidel, di ginnastica ritmica con le atlete bulgare, di Topolino con un servizio da Disneyworld, e degli indiana. Operte in studio, infatti, uno degli ultimi uomini-medici, con tanto di sacra pipa e danza del sole; e Pete Catches, che parlerà degli ultimi laghori di questa cultura insieme a una studiosa italiana, Carla Fornasari, «affiliata» dalla tribù Shuswap e ribattezzata «aquila rossa». Maurizio Costanzo ha invece come ospite d'onore Marcello Mastroianni, anzi, un «buffuto» Mastroianni, come non siamo abituati a vedere. Si parlerà poi della sfilata di moda di Trussardi, messa in scena da Sireher, dello spettacolo di Costanzo messo in scena a Roma, Venti a rendere. Ancora, Luciano De Crescenzo, Bruno Lauzi, Achille Togliani che festeggia in trasmissione i 62 anni, Mango, Jessie, figlio della leggendaria Aretha Franklin. Si discuterà quindi di trapianti: il caso di due fidanzati americani, di cui, in fin di vita, ha donato il cuore a lei, e il caso della piccola Jenni, 4 anni, che ha subito il trapianto di fegato.

Raidue: intervista a Pazienza

Mixer, alla seconda puntata del nuovo anno (Raidue, ore 22), propone un faccia a faccia di Giovanni Minoli con Francesco Pazienza, nel carcere americano in cui è rinchiuso. Il «faccediere» racconterà davanti alle telecamere la sua versione su un capitolo di storia italiana ancora oscuro. Per i top mondo, New York è protagonista: da Chinatown, tornata di moda con L'anno del drago, ad una passeggiata con i Rangers, campioni di hockey su ghiaccio, ad un «dono» in voga a New York, gli «spogliarelli privati», giovani e ragazze ritirate in casa come nudi in posti per uno spettacolo casalingo. Ancora si parlerà di Rambo, ma visto dai ragazzi della Fgci che a Bologna gli hanno fatto un «processo».

Canale 5: il Medio Oriente

Puntate, la trasmissione di Arrigo Levi (Canale 5, ore 12.20, replica alle 23.30), ha ospiti in studio Giorgio La Malfa, presidente del Comitato di studio della Camera, Gian Carlo Pajetta, della direzione del Pci e Emilio Colombo ex ministro degli Esteri, per discutere dell'Italia e il Medio Oriente e delle prese di posizione di Reagan e Gorbaciov.

Raiuno: Borodin e Rachmaninov

Musicanotte, in onda su Raiuno alle 23.30, propone questa volta le musiche di Borodin e Rachmaninov e un solista d'eccezione. Di Borodin saranno eseguite le popolarissime Danze polovesiane, dal Principe Igor, ancora più famose della stessa opera. Orchestra e coro della Rai di Torino, dirige Karl Martin. (a cura di Silvia Garambois)

ROMA — Lunghi e larghi Valli di asfalto con spartitraffico, traversino e lumi nuovi di zecca: le automobili e i bambini che giocano per la strada; i palazzi sempre più alti con i balconcini sempre più piccoli; alberi neanche a parlarne; poi l'abbandono delle campagne, del Sud, verso le città e l'industria («Sono dannati i terroni a costruire per gli altri appartamenti da cinquanta milioni» diceva una canzone di Lucio Dalla). Basta con questi noiosissimi anni Sessanta: Gianni Morandi sembra rihato. E lo è veramente, da quando ha abbandonato la matematica incertezza della nostalgia (vale a dire parecchi anni fa).

Gianni Morandi, dunque, è arrivato al Sistina: un tempio — unanimemente riconosciuto — del consumo dello spettacolo. Un tempio elegante. E il primo effetto forte lo spettatore lo prova quando, entrando nel foyer, vede le foto di Morandi accanto a quelle di Massimo Ranieri che sarà ospite del teatro romano dalla prossima settimana: vuol proprio dire che quella generazione di protagonisti dello spettacolo ormai gestisce e occupa gli spazi importanti. E sono passati vent'anni e più dai primi, deliranti successi dei vari Morandi, Ranieri & Co. Ma qui parliamo di Gianni, che non ha più la faccia del ragazzino — diciamo pure, che è un compimento — ma che con la sua voce tocca i vertici dell'interpretazione musicale italiana. E chi può farlo meglio di Gianni Morandi? Così caparbio nella sua professionalità e così bravo nell'identificazione di un mondo di canzoni (già, non sono solo canzonette) che ci rappresentano un po' tutti, dall'alto verso il basso e viceversa, senza scendere troppo e senza mai abbandonare la realtà?

E lasciamo perdere il paradosso linguistico di quegli uomini che parlando ed altri si mettono a cantare: Gianni Morandi con immagine italiana fa spettacolo, anche se non diremmo che la voglia di rappresentare qualcosa che sia di tutti. Fa spettacolo nel senso che intrattiene il pubblico nel modo migliore possibile. Come fa Gassman nel suo campo, come Gigi Proietti, come Nanni Moretti, come tutti quanti scelgono lo spettacolo per comunicare con la gente, oltre che per mettersi in mostra. E Gianni Morandi allarga continuamente il

Il concerto Dal Sistina di Roma è partita la tournée del popolare cantante: due ore di musica tra passato e presente

# Morandi, la voce italiana



proprio repertorio, fatto di suggerimenti nuovi e di vecchi stimoli. Ma tutto è rigorosamente italiano: parole, musiche, ritmi, melodi, gni, illusioni, argomenti; immagini, appunto. Il sipario si apre su un palcoscenico nudo: solo un pianoforte, qualche sgabello e luci inaspettate. Le chitarre le portano con sé Gianni Morandi e Michele Santoro, musicista ispirato e virtuoso delle sei corde che costruisce l'ossatura ritmica dello spettacolo. Poi arrivano in scena anche alcune foto: di Morandi stesso, oppure di Bologna o Roma, città amate e raccontate dall'interprete. Si va avanti così con la voce e con una base musicale che non sovrasta quasi mai la presenza scenica di Morandi, non accenna neanche da lontano ai fasti caotici del palasport (a proposito, perché Morandi non si fa accompagnare direttamente sul palco da pochi ma eccellenti musicisti come Michele Santoro, invece di far arrivare la musica da dietro le quinte?).

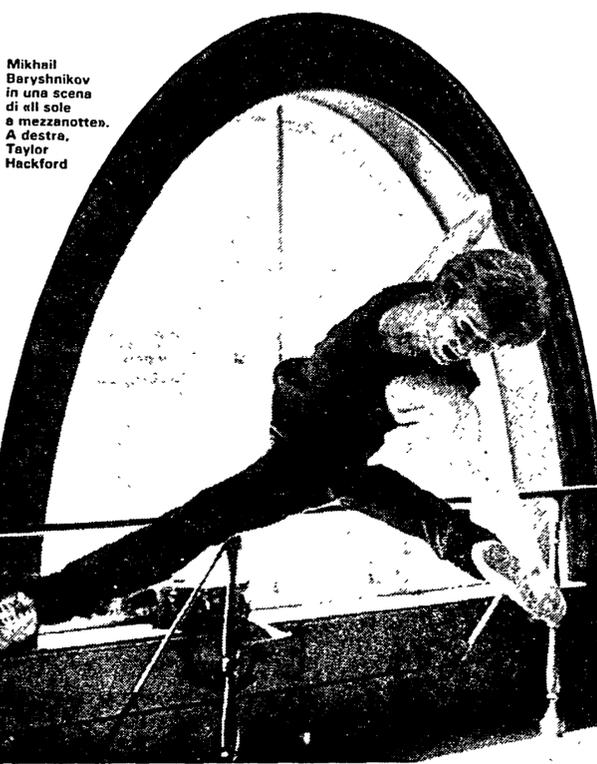
La cronaca impone titoli e nomi. Bene. Si comincia con Canzoni sionate, il simbolo della rinascita, ci pare, di Morandi. E poco dopo, se vi capita, imprime bene nella memoria il titolo di un'ultima versione per due chitarristi e voce di Occhi di ragazza. Il pezzo migliore di tutta la serata. Si va avanti fra passato e presente, fra C'era un ragazzo (che come me amava i Beatles) e Rolling Stones) a La fisarmonica, Morandi e Michele Santoro; musicista ispirato dello spettacolo Morandi tira fuori tutta la sua voce, che coincide con la sua capacità di dare corpo a canzoni e sogni d'autore: Piazza grande di Dalla, Emozioni di Battisti, Poster di Baglioni, Buonnotte, Corallo, De Gregori. E via indietro fino alla tradizione napoletana con Reginnella (dove il «napoletano» è un accento, quanto basta) e Core ngrato cantata al presente senza microfono.

Già, la voce di Gianni Morandi è di quelle vere, quelle che emozionano quando salgono di volume e intensità. E oggi rendere plausibile tutto ciò (fra invasioni rimatoristiche di madrigali e arcadici) non è troppo semplice. A radio, la televisione, il mercato ci hanno fatto perdere — almeno un po' — la misura dell'interpretazione musicale, del ritmo e della narrazione. Gianni Morandi, in due ore, ce la fa ritrovare, quella misura. Bravo.

Nicola Fano

L'intervista Taylor Hackford parla di «Il sole a mezzanotte», con Baryshnikov nei panni di un ballerino russo fuggito in America che si ritrova bloccato in Urss

# Danzando sotto... il Kgb



Mikhail Baryshnikov in una scena di «Il sole a mezzanotte». A destra, Taylor Hackford

ROMA — L'Unione Sovietica va forte a Hollywood: che sia effetto degli incontri di Ginevra? Rocky vola a Mosca per sfidare il monumentale Ivan Drago e, dopo aver messo Ko l'avversario sotto lo sguardo preoccupato di Gorbaciov, afferma al microfono che «se noi americani e voi sovietici troveremo la forza di cambiare, allora vivremo tutti in un mondo migliore» (il leader del Cremlino si alza e applaude). L'anno scorso Paul Mazursky ci aveva raccontato, con un certo garbo, la storia di un sassofonista moscovita che «defeziona» durante una tournée a New York e che, qualche mese dopo, comincia a soffrire di nostalgia al punto di decidere, forse, di tornare in patria. Ultimo in ordine di tempo, è appena uscito negli Stati Uniti (e presto lo vedremo in Italia), Il sole a mezzanotte, dramma politico-ballettistico che si svolge tutto tra la Siberia e Leningrado. Che cosa sta succedendo? È solo propaganda aggiornata o il segnale di un'attenzione più sincera alla società sovietica, fuori dai luoghi comuni alla Rambo dispensati a piene mani dal cinema d'avventura?

L'occasione per parlarne ce la offre ora Taylor Hackford, regista, appunto di Il sole a mezzanotte. Californiano, il viso ornato da una bella barba bianca, una laurea in politica internazionale e un passato da giornalista, Hackford deve la sua fortuna al successo di Ufficiale e gentiluomo. Questo nuovo film è la storia di un incidente diplomatico, ma anche umano. In volo verso il Giappone per una tournée, un prestigioso ballerino russo da anni rifugiatosi negli Usa (e interpretato con accenti autobiografici, il divo Mikhail Baryshnikov) si ritrova in un aeroporto militare siberiano in seguito all'avaria dell'aereo. Il Kgb, ovviamente, lo prende subito in consegna e, per convincerlo a tornare a esibirsi nel Teatro Kirov di Leningrado, gli mette alle costole un ballerino americano di tip-tap (Gregory Hi-

nes, già visto in Cotton Club) che operò la scelta opposta: per protesta contro il Vietnam, l'imperialismo e il razzismo, fuggì nella patria dell'Ottober.

Attaca Hackford: «Lo so, molti dicono che ho fatto un film anticomunista, semplicistico e imparziale. Ma non è vero. È vero invece che sono critico nei confronti della «libertà» alla quale sono sottoposti molti artisti sovietici. Quando sul palco del Kirov Baryshnikov, dopo aver accennato qualche passo di danza per l'ex collega Gallina, ricorda: «Io a Parigi ho ballato Balanchine, qui ancora è un sogno proibito, beh, dice la verità. Il conformismo soffoca sempre la creatività. Ma attenzione: per me il personaggio di Baryshnikov non è un eroe, è semplicemente un russo che non si sente più sovietico, che preferisce vivere altrove».

D'accordo, ma se l'ideale del film era quello di riflettere sulle incomprensioni, sui meccanismi psicologici, sulle contraddizioni tra politica e arte, perché riproporre il solito cliché del colonnello del Kgb cinico e ipocritamente soave? «Cliché? Andatelo a dire a Jerzy Skolimowski (sì, il regista polacco di La nave fantasma) che lo interpreta sullo schermo con la giusta dose di sarcasmo. Lui, in Polonia, li ha conosciuti davvero gli agenti del Kgb e mi ha raccontato che sono esattamente così: pieni di charme ma inflessibili, macchine al servizio dello Stato. Non a caso, sono dei privilegiati di ferro, viaggiano, indossano scarpe



inglesi e camicie francesi, fumano sigarette americane. Fanno paura, una paura folta, perché hanno il permesso di manipolare la gente per conto dello Stato».

Ma anche gli agenti della Cia, scudo degli angiolettati. «È vero, sono la copia carbone degli agenti del Kgb. Solo che le sigarette americane le hanno sempre fumate. Scherzi a parte, se un ballerino russo «defeziona» in America la prima persona che incontra sarebbe un agente della Cia. Lo sapeva, ad esempio, che negli anni Sessanta gli americani che ritrovano in patria, dopo aver vissuto e lavorato a lungo in Corea o in Cina, vengono controllati a vista dai nostri servizi segreti?». Va bene, ma alla fine i due fuggono in Occidente. Anche il ballerino nero preferisce rimettere piede nell'odiata America... «Che volete, io racconto storie, non faccio dei docu-

mentari. Mi piacciono le storie dure, piene di conflitti umani, di emozioni forti, di amicizie spezzate. Se proprio devo fare un nome, direi che il mio regista preferito è Howard Hawks».

«È stato difficile avere nel cast un ballerino celebre come Baryshnikov?». «No, a patto che non si raccontasse la sua storia. Non voleva diventare un simbolo, giacché la sua fuga fu, esclusivamente, una scelta privata, più artistica che politica. Ma sono convinto che nell'interpretare quella parte, Mikhail vi abbia messo dentro molto di sé, della sua nostalgia, dei suoi rimpianti, della sua rabbia».

«Una curiosità: certe inquadrature del film mostrano la vera Leningrado, eppure lei ha appena detto che le autorità sovietiche vi hanno sempre negato il visto...». «Se fossi un politico direi no comment. Però per rivelarvi che gli esteri di Leningrado sono autentici, volevo dare l'idea della città, dei visi, della gente. E gente normale, che lavora, che passeggia, fa acquisti nei grandi magazzini. Quanto agli autori delle riprese, dirò soltanto che era una troupe clandestina. E non americana».

Senta, signor Hackford, lei sostiene di aver fatto un film imparziale, che esprime dubbi sull'Est e sull'Ovest. Eppure vedendolo sembra che i cattivi siano tutti da una parte sola. Nemmeno Reagan dice più queste cose... «Ah sì, l'impero del Male... No, non sono reaganiano e credo anzi che Gorbaciov stia introducendo importanti novità, anche dal punto di vista del costume, nella vita sovietica. Ma non per questo l'Armata rossa si ritirerà dall'Afghanistan. E del resto anche noi, nonostante i sorrisi di Reagan, non finiamo presto di farci coinvolgere in folli imprese militari dalle parti del Centro America».

Michele Anselmi

## Scegli il tuo film

U-BOOT 96 (Raidue ore 20.30)  
Siamo alla seconda di questo filmone di Wolfgang Petersen che rappresenta uno dei rari casi (magari anche l'unico) in cui un film tedesco è diventato campione di cassetta in patria e all'estero. Merito degli effetti speciali e anche della curiosità suscitata dal vedere la guerra dalla parte dei cattivi. Un sottomarino tedesco, terrore di tutti i mari, piace avaria in un porto spagnolo. Riparato ricomincia a portare nel Mediterraneo il suo carico mortuario. Chi vincerà la guerra, però, lo sapete. Nel 1951, anno di uscita del film, le suggestioni danarose del cinema americano spingevano i cineasti della Repubblica federale sulla strada del grande commercio di immagini. E infatti U-Boot 96 si rivelò, almeno in patria, un grande successo.

20.000 ANNI A SING SING (Raidue ore 15)  
Leccatevi baffi, se ce li avete. Ecco una coppia da brivido cinematografico: Bette Davis ventiquenne e Spencer Tracy trentatreenne, in una prima visione televisiva datata 1933. Il regista si chiama Michael Curtiz e, per chi fosse proprio digiuno di tutto, è il mago di atmosfere che ha diretto Casablanca. Qui ci racconta di un gangster che, finito a Sing Sing, ha la sola consolazione di sapere che la sua ragazza di fuori gli è spiritualmente vicina. Quando lei rimane ferita in un incidente, il direttore del carcere consente al detenuto di andarla a trovare. Fiducia mai riposta? Lo saprete vedendo il film, che la Rai ha generosamente fatto doppiare per rendere omaggio alla divina Bette, donna da tenere sulle fragili spalle tutto ciò che è fatto in celluloido.

IL BACIO DI MEZZANOTTE (Rete 4 ore 15.30)  
È il solo titolo americano tra i quattro programmati oggi da Rete 4 (che rimane sempre l'antenna più «filmica»). Ma anche qui c'è un tocco di Italia. Trattandosi di un film musicale troviamo Mario Lanza nel ruolo di... un autista. La protagonista è una cantante lirica (Kathryn Grayson) che sceglie l'amore per volontà del regista Norman Taurog (1949).

IL PRINCIPE CORAGGIOSO (Raitre ore 16.30)  
Il principe Valiant si reca alla corte di Re Arturo per sistemare alcune sue faccende. Belle le scene di battaglia e i costumi. È un predecessore degli eroi fantastici di oggi (o di appena ieri) interpretato da James Mason e Robert Wagner per volontà del regista Henry Hathaway (1954).

L'ULTIMA FOLLIA DI MEL BROOKS (Italia 1 ore 22.30)  
Mel Brooks interpreta se stesso in una commedia già molto vista in tv e resa spassosa anche dalla partecipazione dello scomparso Marty Feldman, socio scomiccherato e asimmetrico di tante altre follie. Qui si fa del cinema sonoro pensando al cinema muto, sfidando i tempi e i luoghi in una sarabanda di partecipazioni tra le quali ricordiamo quella di Paul Newman, che proprio non si può dimenticare. Divertente, ma Brooks fece di meglio.

## Programmi Tv

**Raiuno**  
10.00 PRONTO EMERGENZA - Telefilm: «Viaggio turistico»  
10.30 IL MERAVIGLIOSO CIRCO DEL MARE - Documentario  
11.00 SANTA MESSA - Rito greco-bizantino  
11.55 SEGGI DEL TEMPO - Attualità religiosa  
12.15 LINEA VERDE - A cura di Federico Fazzuoli  
13.00 TG L'UNA - TG1 - NOTIZIE  
13.55 TOTO-TV - Con P. Valentini e G. Elmi  
14.00 DOMENICA IN... - Varietà Conduce Mino Damato  
14.20-15.20-16.20 NOTIZIE SPORTIVE  
15.30 DISCORING '85-'86 - Di Antonello Capriolo  
17.50 SINTESI DI UNA PARTITA DI SERIE B  
18.20 90 MINUTO  
19.55 CHE TEMPO FA - TG1  
20.30 LA PIOVRA 2 - Film. Regia di Florestano Vancini, con Michele Placido e Fiorenza Bolkun e con Martin Balsam  
22.10 LA DOMENICA SPORTIVA  
23.35 TG1-NOTTE - CHE TEMPO FA  
23.35 MUSICANOTTE - Concerto per un giorno di festa

**Raidue**  
9.45 IL SOLISTA E L'ORCHESTRA - Concerto per il violino  
10.30 KITZBUHEL. SCI: COPPA DEL MONDO  
11.40 SUSANNA E GIUBBE ROSSE - Film, con Shirley Temple  
13.00 TG2 TREDICI - TG2 I CONSIGLI DEL MEDICO  
13.30 PICCOLI FANS - Conduce Sandra Mio  
15.00 20.000 ANNI A SING SING - Film con Spencer Tracy, Bette Davis  
16.20 TG2 STUDIO-STADIO  
17.50 LE STRADE DI SAN FRANCISCO - Telefilm  
18.40 TG2 - GOL FLASH  
18.50 CAMPIONATO DI CALCIO - Cronaca di un tempo di serie A  
19.45 METEO 2 - TG2 - TELEGIORNALE  
20.00 TG2 - DOMENICA SPRINT  
20.30 U-BOOT 96 - Film di Wolfgang Petersen. Con Jorgen Prochnow (ultima puntata)  
21.50 TG2 - STASERA  
22.00 MIXER - Il piacere di sapere di più  
22.55 TG2 TRENATRE - Settimanale di medicina  
23.25 DSE: ANIMALI DA SALVARE - La trappola del ragno (2ª parte)

**Raitre**  
11.25 GIOFESTIVAL 85  
11.55 DANCEMANIA - Di Gianni Naso (5ª puntata)  
12.55 KITZBUHEL. SCI: COPPA DEL MONDO  
13.25 ERA BELLO SOGNAR - Il Quartetto Cetra (1ª puntata)  
14.25-16.30 DA ROVIGO. RUGBY: ITALIA-SPAGNA

16.30 IL PRINCIPE CORAGGIOSO - Film con R. Wagner e J. Leight  
18.10 DOMENICA GOL - Di Aldo Biscardi  
19.00 TG3 NOTIZIE NAZIONALI E REGIONALI  
19.20 SPORT - La giornata sportiva regionale per regione  
19.35 DOMENICA GOL  
21.30 DSE: IL BAMBINO DEGLI ANNI 90 - (2ª puntata)  
22.05 TG3  
22.20 CAMPIONATO DI CALCIO SERIE A  
22.15 ROCKLINE - Il meglio della hit parade inglese

**Canale 5**  
8.30 ALICE - Telefilm  
9.00 FLO - Telefilm  
9.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO - Rubrica religiosa  
10.10 MAMA MALONE - Telefilm  
10.40 ANTEPRIMA  
11.25 SUPERCLASSIFICA SHOW  
12.20 PUNTO 7 - Dibattiti con Arrigo Levi  
13.30 BUONA DOMENICA - Con Maurizio Costanzo  
14.30 ORAZIO - Telefilm  
15.00 IN STUDIO CON M. COSTANZO  
17.00 FORUM - Con Catherine Spaak  
17.30 IN STUDIO  
19.00 DALLE 9 ALLE 5 - Telefilm  
20.30 DYNASTY - Sceneggiato con John Forsythe  
22.30 MONITOR - Settimanale di attualità  
23.20 PUNTO 7  
0.30 SCERIFFO A NEW YORK - Telefilm

**Retequattro**  
8.00 CHURCH OF GOD - Rubrica  
8.30 ALLA RICERCA DELLA FELICITÀ - Film  
10.00 I MOSCHETTIERI DEL MARE - Con A. Pierangeli  
12.00 DETECTIVE PER AMORE - Telefilm «Addo Sara»  
13.00 THE MUPPET SHOW - Varietà  
13.30 IL MONDO INTORNO A NOI  
14.00 AMICI PER LA PELLE - Telefilm  
15.00 I ROPERS - Telefilm  
15.30 IL BACIO DI MEZZANOTTE - Film  
17.30 IL RITORNO DEL GLADIATORE PIÙ FORTE DEL MONDO - Film, con Brad Harris  
19.10 RETEQUATTRO PER VOI  
19.30 NEW YORK NEW YORK - Telefilm  
20.30 W LE DONNE - Varietà con Andrea Gordan  
23.00 CINEMA E CO. - Settimanale di cinema  
23.30 IL TALLONE D'ACHILLE - Film di Mario Amendola (52). Con Tino

Scotti, Tamara Lees  
1.20 AGENZIA UNCLE - Telefilm

**Italia 1**  
8.30 BIM BUM BAM  
10.30 BASKET - Campionato N.B.A.  
13.00 GRAND PRIX - Settimanale di pista, strada, rally  
14.00 DEJAY TELEVISION - Musicale  
16.00 DOMENICA SPORT - Rubrica  
18.00 SANFORD AND SON - Telefilm  
18.30 LUCKY LUKE - Cartoni animati  
20.00 OCCHI DI GATTO - Cartoni animati  
20.30 IL MESSAGGIO DI DRIVE IN - Varietà  
22.30 L'ULTIMA FOLLIA DI MEL BROOKS - Film  
0.15 CANNONN - Telefilm con William Conrad  
1.15 STRIKE FORCE - Telefilm con Robert Stack

**Telemontecarlo**  
16.30 IL MONDO DI DOMANI - Documentario  
17.00 SCI - Coppa del mondo  
18.00 OROSCOPPO - NOTIZIE FLASH - BOLLETTINO  
18.30 TENNIS - Torneo internazionale Masters di New York

**Rete A**  
12.00 WANNA MARCHI - Proposte  
13.00 SUPERPROPOSTE  
13.00 MARIANA: IL DIRITTO DI NASCERE - Telenovela  
21.00 L'AMORE PIÙ GRANDE - Film di Leo McCarey, con Van Heflin, Helen Hayes  
23.00 SUPERPROPOSTE

**Euro TV**  
11.45 COMMERCIO E TURISMO  
11.55 WEEK-END  
12.00 IL RITORNO DEL SANTO - Telefilm  
12.55 TUTTOCINEMA  
13.00 DR. JOHN - Telefilm con Roberts Pernel  
14.00 EVITA PERON - Telefilm con Faye Dunaway  
16.00 WEEK-END  
18.40 SPECIALE SPETTACOLO  
19.30 CARTONI ANIMATI  
20.30 BIANCHI CAVALLI D'AGOSTO - Film, regia di Ramondo Del Balzo con Jean Seberg, Frederick Stafford  
22.20 LA GRANDE LOTTERIA - Telefilm  
23.25 TUTTOCINEMA  
23.30 IN PRIMO PIANO

## Radio

**RADIO 1**  
GIORNALI RADIO: 8, 8.40, 10.13, 15.19, 23.23. Ona verde: 6.57, 15.20, 16.10, 10.57, 12.57, 16.57, 18.57, 21.20, 23.20. 6.16 Quattrestate: 9.30 Santa Messa; 10.16 Varietà varietà; 11.58 Le piace la radio?; 14.30 Carriabana stereo; 18.20 Gr1 sport - Tutto basket; 20 La musica italiana nella letteratura straniera; 23.28 Notturno italiano.

**RADIO 2**  
GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.20, 16.23, 18.30, 19.30, 22.30. 6.16 Pesce fuor d'acqua; 8.45 Una voce poco fa; 9.35 Il grasseo; 11 L'uomo della domenica: Carlo Bonetti; 12.45 Hit Parade 2; 14.30-16.30 Domenica sport; 15.22-17.15 Stereoport; 21.30 Lo specchio del cielo; 22.50 Buonanotte Europa.

**RADIO 3**  
GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 19.00-20.45 6 Praludo; 6.55-8.30 Concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 9.48 Domenica Tre; 12.30 Musica e pensiero nella cultura moderna; 14 Antologia di radiote; 20.15 Concerto birrocco; 23 il jazz.

**NOZZE**  
I compagni ANTONIETTA e GINO LUBRANO, nel 63° anniversario del loro matrimonio, inviano lire 100.000 per il loro giornale. Ai cari compagni giungano anche gli auguri dell'Unità.

**SOTTOSCRIZIONE**  
I compagni che hanno partecipato al viaggio in Perù organizzato da Unità Vacanze, al loro rientro sottoscrivono lire 381.000 per l'Unità.